

Ottobre 2002

Primi 49 esuberi strutturali annunciati dall'azienda: comincia per la telefonia e il suo indotto una fase di contrazione che tocca molti operatori. A Capriate gli esuberi fanno seguito a un primo ricorso alla cassa integrazione per 160 addetti e a una serie di scioperi.

luglio 2003

Cambia la proprietà alla Forem: la Allen Telecom Inc, che dal 1997 controlla la società, passa ad un'altra azienda americana, la Andrew Corporation di Orland Park, nell'Illinois, società quotata al Nasdaq con più di 4.500 dipendenti.

giugno 2006

Tornano le voci di un nuovo cambio di proprietà: Andrew Corporation potrebbe passare ad Adc Telecommunications. Il passaggio di quote però ad oggi non è mai stato confermato: intanto comincia un'estate di incertezza e timori per i lavoratori.

quella di ridurre drasticamente gli organici anche nelle sue due sedi italiane.

Gli esuberi infatti sono ben 156 su 440 dipendenti in organico tra gli stabilimenti di Capriate San Gervasio e di Agrate. Ed è proprio la sede bergamasca che dovrebbe subire i tagli maggiori: sarebbe infatti di 125 unità il personale in eccesso su 210 (240 se si contano anche gli interinali), mentre molto più leggero risulta il ridimensionamento del sito milanese: 31 esuberi ad Agrate su un totale di 230 dipendenti.

E se i segnali preoccupanti aleggiavano da mesi dentro e fuori i cancelli dello stabilimento, la comunicazione ufficiale di ieri assume, secondo i sindacati, «il significato di una beffa, dato che nei precedenti incontri, l'azienda in via informale ci aveva sempre rassicurato circa il futuro della produzione e degli organici». Immediata naturalmente la reazione dei lavoratori all'annuncio dell'apertura della procedura di mobilità da parte dell'azienda, specializzata in compo-



Alta tensione alla Andrew Corporation di Capriate San Gervasio dopo che l'azienda ha annunciato un piano che prevede 125 esuberi (foto Paolo Magni)

mentistica per la telefonia: subito riuniti in assemblea insieme ai rappresentanti sindacali, hanno proclamato uno sciopero per tutta la giornata di ieri (i cancelli in azienda sono stati bloccati fino alle 17), mentre da oggi, fino a quando la situazione non si sbloccherà, l'intenzione è quella di attuare un'ora di sciopero al giorno, per ogni turno.

«In assemblea si respirava un'atmosfera di incredulità e di rabbia», spiega Gianfranco Maifredi di Fim Cisl -: «chiara che, seppure ci fosse una

palpabile preoccupazione da parecchie settimane, nessuno si aspettava una soluzione del genere. Ora il nostro compito è quello di far recedere l'azienda dall'aprire la procedura e in alternativa utilizzare tutti gli ammortizzatori sociali necessari per tutelare i dipendenti. Oltre alla portata dell'annuncio, intendiamo però sottolineare la scorrettezza di un'azienda che ha tenuto all'oscuro fino all'ultimo il sindacato circa le sue effettive intenzioni».

«A questo punto - s'interroga Gennaro Palazzo

di Fiom Cgil - ci poniamo seri dubbi circa la sopravvivenza stessa del sito di Capriate. Certo è che il comportamento estremamente grave tenuto dall'azienda peggiora la situazione: non è un modo rispettoso questo di avere relazioni sindacali. Faremo ogni sforzo perché questa decisione venga cambiata: a un certo punto qualche dirigente aveva avuto anche intenzione di parlare in assemblea, ma lo abbiamo sconsigliato: l'atmosfera era incandescente e così rischiava di degenerare».

Sulle questioni di metodo la dirigenza italiana di Andrew si giustifica dichiarando che «tutte le decisioni strategiche non sono nostre, ma arrivano dalla casa madre americana», dando quindi l'impressione di averle recepite anch'essa da pochi giorni. Tra l'altro il ventitato passaggio di proprietà, la cui trattativa era stata imbastita prima dell'estate, con il colosso Adc Telecommunications pronto a incorporare Andrew Corporation, non è stata confermata ad oggi dall'attuale proprietà. La

multinazionale ha comunque confermato «la volontà di cooperare con le organizzazioni sindacali e le autorità competenti nella definizione di un accordo sulle misure ritenute più adeguate per attenuare l'impatto sociale dei propri programmi». Ora l'attenzione si sposta all'incontro di giovedì 21 settembre, nella sede di Assolombarda a Milano, quando i sindacati incontreranno l'azienda nel tentativo, non facile, di convincere a un cambio di rotta Andrew Corporation.

Maurizio Ferrari

Via libera dalla Giunta al progetto condiviso dalle parti sociali. L'assessore Capetti: «Monitorerò la situazione e svolgerà politiche attive»

## Nasce l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro

■ Nasce, almeno sulla carta, l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro, organismo promosso dalla Provincia di Bergamo, in corte concertazione con le parti sociali. La Giunta provinciale ha approvato ieri la delibera sulla costituzione dell'Osservatorio, che si propone come una risposta alla necessità di disporre di uno strumento condiviso di osservazione, analisi, studio e monitoraggio del mercato del lavoro locale.

L'Osservatorio, così come previsto dal Piano provinciale per le politiche attive del lavoro e dal protocollo d'intesa per lo sviluppo e la difesa dell'occupazione, intende divenire punto di riferimen-

to strategico per l'attivazione di strumenti e iniziative di welfare (creazione di occasioni di lavoro) volti a incidere sul funzionamento del mercato.

Organo di indirizzo e coordinamento delle attività dell'Osservatorio è il Comitato scientifico, composto dai rappresentanti di Provincia di Bergamo, Agenzia regionale per il lavoro, Camera di Commercio, associazioni imprenditoriali di categoria, organizzazioni sindacali, Enti bilaterali (turismo e commercio, artigianato, Edilcassa e Cassa Edile), Inps e Inail, Direzione provinciale del lavoro, Ordine dei consulenti del lavoro, Agenzie per il lavoro, Università, Consiglie-

ra di parità. Attraverso la stipula di convenzioni (o protocolli d'intesa) avverrà lo scambio di dati secondo tempistiche e modalità concordate.

Il Comitato si riunirà periodicamente al Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Attività Produttive della Provincia di Bergamo (viale Papa Giovanni 6), per al fine stabilire le priorità di analisi e di ricerca e programmare le attività operative. Un Comitato tecnico-operativo ristretto sarà invece costituito per la raccolta e l'analisi dei dati.

«L'obiettivo che ci si propone - spiega l'assessore provinciale Giuliano Capetti - è la raccolta e l'analisi delle informazioni inerenti il mercato del

lavoro locale, le sue criticità e prospettive, al fine di favorire una progettazione che consenta di migliorare le politiche formative sul territorio».

Obiettivo dell'Osservatorio, che intende pubblicare i dati raccolti in report mensili, trimestrali e annuali, oltre a guide e ricerche specifiche, è anche quello di intervenire sul mercato del lavoro con «politiche attive».

«L'Osservatorio intende avere un ruolo attivo nella gestione delle crisi aziendali, con il monitoraggio dei percorsi di reinserimento dei lavoratori e l'incentivo a corsi di qualificazione e riqualificazione o orientamento alle riassunzioni» - ha aggiunto l'assessore Capetti.

### VENTOTTO RAPPRESENTANTI NEL CONTATO SCIENTIFICO

■ Sono ventotto le genti rappresentate nel comitato scientifico dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro: e altrettanti sono i rappresentanti effettivi (con altrettanti supplenti). A formare l'Osservatorio sono chiamati la Provincia di Bergamo (rappresentante effettivo l'assessore Giuliano Capetti), Confindustria Bergamo (Maimo Longhi), Apindustria (Edoardo Ranzi), Associazione artigiani (Lionello Marchiori), Cna (Giuseppe Vavassori), Ente Bilaterale Artigianato (Walter Andreazza), Confcooperative (Sergio Botti), Ascom (Enrico Betti), Ente bilaterale del commercio (Mauriz Regazzoni), Confesercenti (Mirko Manaresi), Coldiretti (Gualtero Baresi), Aceb (Giovanni Gervasoni), Edilcassa Artigiana (Mio Chigioni), Cassa Edile (Giuseppe Carbone), Cgil (Orazio Anni), Uil (Maurizio Testoni), Cisl (Ferdinando Piccinini), Ugl (Francesco Albanese), Anmil (Franco Bettoni), Camera di Commercio (Paolo Longoni), Inps (Piero Scola), Inail (Antonio Rotundo), Università di Bergamo (Giovanni Maggioni), Direzione provinciale del lavoro di Bergamo (Marianosaria Simonelli), Ordine dei Consulenti del lavoro (Adriana Regonesi), Agenzia regionale per il lavoro (Paolo Signorelli), Consigliera di parità (Sara Zinetti).

## Val Cavallina e Sebino: operativi i bandi per soggetti svantaggiati

■ Un passo importante, un piano di aiuti incisivo per l'area del Sebino e della Val Cavallina è la conseguenza dell'accordo siglato da ministero del Lavoro, Regione Lombardia, le Province di Brescia e Bergamo, la Comunità Montana di Valle Canonica e Italia Lavoro S.p.A. che hanno attivato il «Progetto Valcamonica, Val Cavallina e Sebino» (integrato nel Progetto P.a.r.i.) e finalizzato all'inserimento o reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso azioni di sostegno e riqualificazione e erogazione di speciali contributi.

Il progetto, presentato lo scorso giugno, entra in questi giorni nella sua piena operatività attraverso la pubblicazione on-line de-

gli avvisi di bando rivolti ai soggetti del territorio, imprese e lavoratori. Il primo avviso di bando si rivolge ai datori di lavoro con sede nelle province di Bergamo e Brescia che intendano inserire nel loro organico lavoratori svantaggiati in mobilità o in Cassa straordinaria, provenienti da aziende in crisi del settore tessile: la scadenza per la presentazione delle domande è il 15 novembre.

Il secondo bando è rivolto ai soggetti svantaggiati non percettori di indennità derivanti da disoccupazione o in occupazione. Devono essere iscritti dal 31 dicembre 2005 al Centro per l'Impiego competente territorialmente ed essere residenti nei comuni della Valcamonica, Valcavallina

o Sebino (scadenza: 13 ottobre). È previsto un assegno di sostegno al reddito per un periodo dato durante il quale saranno attivati percorsi per il loro reinserimento o per la creazione di impresa.

«Questo intervento - spiega Giuliano Capetti, assessore al Lavoro della Provincia di Bergamo - rafforza le politiche attive del lavoro messe in campo dalle Province per affrontare le difficoltà occupazionali di determinate aree in crisi; l'auspicio è che i risultati siano all'altezza delle aspettative». Per informazioni, rivolgersi ai centri per l'Impiego di Lovere (tel 035. 960454), Trescore Balneario (tel 035. 940135) e Grumello del Monte (tel 035. 830360).